

*A Oleggio l'ultimo saluto al pilota di Tornado morto nel tragico schianto*

## Anche Borgo piange il capitano Valentini: «Ci mancherai tanto»

**BORGOMANERO (crn)** In tanti a Borgomanero, il comune che le aveva dato i natali 32 anni fa, la ricordavano per quell'emozionante incontro svoltosi nel marzo del 2013 intitolato «L'azzurro si tinge di rosa». La serata, organizzata dal Club 61 Frece tricolori e dal Soroptimist Alto Novarese, aveva visto dieci donne raccontare ai presenti cosa significò, oggi, fare parte di un mondo prettamente maschile. Tra loro era spiccato il capitano **Mariangela Valentini**: «Fin da giovanissima ho deciso che avrei fatto il pilota, è una passione che ho sempre sentito in me - aveva raccontato - A 17 anni ho preso il primo brevetto di volo, ho poi avuto la possibilità di iscrivermi all'accademia. Ora pilota i Tornado. E' difficile spiegare la sensazione che si prova durante una missione ma quello che è certo è che ogni volta che le ruote si staccano da terra, al momento del decollo, io so che lo sto facendo per il mio Paese, che sto lavorando per la mia Patria». Parole che avevano lasciato il segno e che sono tornate prepotentemente alla memoria di chi quella sera era presente, quando lo scorso 19 agosto si è diffusa la notizia del terribile incidente,

*Grandi attestazioni di affetto anche da parte del Club 61 Frece tricolori e dal Soroptimist Alto Novarese*

rivelatosi fatale, in cui la giovane donna era rimasta coinvolta nei cieli di Ascoli Piceno.

E sabato 13 settembre in occasione della messa in suffragio celebrata nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo di Oleggio non è mancata una nutrita rappresentanza borgomanerese, anche da parte di quel club 61 Frece tricolori e del Soroptimist Alto Novarese. Proprio davanti all'altare campeggiava un omaggio floreale del Club, mentre nei giorni precedenti le socie di Soroptimist avevano reso pubblico un toccante pensiero: «Ti abbiamo conosciuta una sera di marzo - recitava il manifesto funebre - tutto sembrava possibile, il mondo era rosa. Abbiamo applaudito e la giovane donna competente e sorridente che eri, amato la tua grinta e il tuo sorriso incantevole. Addio capitano, addio ragazza del Tornado! Ci mancherai tanto».

I funerali di Stato erano stati celebrati giorni prima nella base del sesto Stormo di

Gheddi, a Brescia, mentre il 13 per la comunità novarese è stato il momento di vivere in modo più intimo il lutto e di stringersi attorno alla mamma **Piera** e alla sorella **Michela**. Nessuna bara e nessuna corona di fiori. Solo un ritratto del pilota sorridente, ai piedi dell'altare, davanti al quale un'amica di famiglia ha scelto di deporre delle rose bianche. A vegliare sul ritratto di Mariangela c'era il picchetto d'onore: gonfalonari a lutto dei Comuni, dell'associazione Arma Aeronautica, dell'associazione nazionale famiglie dei caduti in guerra, dell'Aviazione nazionale, dei Bersaglieri.

Le prime parole che sono arrivate a scaldare il cuore della famiglia **Valentini** sono state quelle del Vescovo di Novara, Monsignor **Franco Giulio Brambilla**. Con una lettera, il Vescovo ha saputo far commuovere tutta la chiesa. «Mi unico - ha scritto Monsignor Brambilla - al dolore della famiglia, di Oleggio e della nazione tutta. Questa



### LUTTO

Il capitano dell'aeronautica Mariangela Valentini è nata a Borgomanero il 14 settembre 1982; la giovane donna era stata a Borgo nel marzo del 2013 in occasione dell'incontro «L'azzurro si tinge di rosa»



è una cosa contro natura, è un dolore troppo forte». Poi, rivolgendosi a «mamma Piera» ha cercato di darle la forza per affrontare questo dolore: «Piera, tu hai due grandi doni per superare questo dolore: con il canto riuscirai a elevare l'anima a Dio e con la pittura saprai dare nuovi colori a questa realtà». In questo toccante dialogo «privato» tra l'altare e la donna seduta nella panca in prima fila, padre Giuseppe si è espresso così: «Piera, il dolore cercherà di chiuderti nella tua prigione ma grazie al canto imparerai a convivere con una ferita dalla quale filtra la luce. Se oggi la realtà non è un granché, ricordati che con la pittura puoi darle i colori che hai nella tua anima. Piera, con questi due doni, potrai entrare in una dimensione nuova».

E sulle note del «Silenzio», risuonate nella chiesa, l'ultimo toccante saluto, al militare e soprattutto alla donna.

**Anna Carluccio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tragica morte ci ha commossi. Il suo sogno di volare in alto nei cieli, il suo senso del dovere, il suo amore per l'Italia e per la vita rendono eterno il suo ricordo».

Il difficile compito di «trovare le parole giuste per consolare, in questo triste giorno» è stato onorato da padre **Giuseppe Galliano**. Il celebrante ha spiegato il senso

cristiano di quanto accaduto a Mariangela. «Noi nasciamo tre volte: la prima nel grembo materno, la seconda nel grembo della terra e la terza nel grembo di Dio. E Mariangela ora è nata alla vita eterna». «Non esista un termine per definire il genitore che perde un figlio - ha poi commentato il sacerdote - Non esistono termini, perché